

risoluzione contrattuale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione Gestione Contenzioso e Situazione creditoria e debitoria pregressa - è totalmente estranea a qualsiasi onere in relazione alle attività svolte, per quelle successive a tale data a carico della struttura commissariale può rinvenirsi esclusivamente un onere di rimborso, previa verifica della rendicontazione e della documentazione contabile esibita da parte delle ex affidatarie delle spese sostenute dalle medesime affidatarie. Si ritiene, pertanto, che nessuna obbligazione o vincolo di solidarietà può rinvenirsi a carico della struttura emergenziale

Inoltre, si evidenzia che numerose sono state le richieste pervenute a questa Struttura, con le quali i creditori delle ex affidatarie hanno rivolto richiesta di pagamento di quanto vantato nei confronti delle società FIBE e FIBE CAMPANIA S.p.A.

Orbene, nell'ambito di tali attività, ci si sta adoperando al fine di portare a soluzione, da un lato le situazioni creditorie vantate nei confronti delle ex affidatarie che possano recare pregiudizio (fallimento, esposizioni bancarie, etc.) a privati e a persone giuridiche coinvolti nelle attività del ciclo dei rifiuti e, dall'altro, ad addivenire ad accordi e transazioni affinché possa trovare soluzione anche il notevolissimo contenzioso ancora pendente. In questo caso la Struttura sta operando un taglio ad interessi legali, rivalutazione e spese legali, mediante la corresponsione della sola sorta capitale (in qualche caso si è anche proceduto, su rinuncia delle parti, alla decurtazione del capitale liquidato con decreto ingiuntivo, per un importo complessivo totale pari ad Euro 1.300.000,00 ca.

Soluzione attività debitorie

Relativamente alle attività inerenti i debiti, per una migliore tenuta della contabilità, si è proceduto all'identificazione dei capitoli inerenti l'oggetto del pagamento nonché nell'ambito degli stessi capitoli, alla suddivisione in sottocapitoli come di seguito evidenziati. (Tab. 4)

Tale operazione si è resa necessaria per consentire una visione chiara e puntuale delle operazioni effettuate.

Tabella 4	
Numero	Denominazione
1	Personale
2	Consorzi di Bacino L.R. n. 10/1993
3	Gestione Consorzio Unico (art. 8 O.P.C.M. 3686/08)
4	Discarica Savignano Irpino
5	Discarica Sant'Arcangelo Trimonte
6	Attività solutorie ex art. 12 d.l. 90 del 23 maggio 2008
7	Comuni
8	Lavori appaltati precedenti gestioni commissariali
9	Fornitori diretti precedenti gestioni commissariali
10	Debiti vari pregresse gestioni commissariali
11	Gestione del contenzioso
12	Pagamenti Equitalia
13	Trasferimento Fondi

Così, ad esempio, nell'ambito dell'imputazione al capitolo 4 è possibile considerare i pagamenti per i lavori di realizzazione del sito di Savignano Irpino dagli oneri per incarichi professionali, commissioni e collaudi.

Dalla tabella riportata in seguito, si può evidenziare che al 31/12/2008 sono stati emessi n. 291 ordinativi di pagamento per un totale di € 105.730.176,60.

Le attività solutorie ex art. 12 legge 123/2008, come innanzi descritte, ammontano complessivamente ad € 18.726.373,10.

Tali somme pagate ai creditori delle ex società affidatarie del servizio gestione rifiuti saranno detratte dagli eventuali ulteriori crediti vantati verso la Struttura Commissariale dalla Fibe spa e FIBE Campania spa (art. 12 del d.l. 90/2008, convertito in l. 123/2008).

Pertanto, possiamo quantificare le spese sostenute dalla Struttura di Missione ex O.P.C.M. 3686/2008 in aggregati economici, come di seguito elencati (Tab. 5):

Tabella 5		
Capitoli	Denominazione Capitoli	Importo spesa
1	Personale	324.582,91
2	Consorzi di Bacino L.R. n. 10/1993	5.369.697,94
3	Gestione Consorzio Unico (art.8 O.P.C.M. 3686/08)	16.033.918,82
4	Discarica Savignano Irpino	6.383.082,56
5	Discarica S.Arcangelo Trimonte	7.239.283,92
6	Attività solutorie ex art. 12 d.l. 90 del 23/5/08	18.726.373,10
7	Comuni	574.202,38
8	Lavori appaltati precedenti gestioni commissariali	16.173.574,77
9	Fornitori diretti precedenti gestioni commissariali	1.014.142,72
10	Debiti vari pregresse gestioni commissariali	8.832.021,74
11	Gestione del contenzioso	90.260,16
12	Pagamenti Equitalia	41.933,82
13	Trasferimento fondi	24.926.188,67
	TOTALE	105.730.176,60

Soluzione attività creditorie

Parte delle entrate riscosse dalla Struttura Commissariale derivano dalle tariffe di smaltimento dei rifiuti versate dai Comuni della regione Campania.

L'art. 2 della legge 27/1/2006 n. 21, infatti, prevede che: *“1. Il Commissario delegato per il perseguimento delle attività previste all'articolo 1 provvede tempestivamente al recupero della tariffa di smaltimento dei rifiuti presso i Comuni, i relativi consorzi e gli altri affidatari della regione Campania, tenendo conto delle situazioni debitorie certificate dai Comuni, o comunque attestata dal Commissario delegato medesimo, fino al termine dell'emergenza previsto dall'articolo 1, comma 6, in esecuzione di ordinanze di protezioni civili adottate appositamente ai sensi dell'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, altresì utilizzando le procedure di riscossione coattiva ai sensi del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, ed adottando, ove necessario, misure di carattere sostitutivo a carico dei soggetti debitori;*

2. In ogni caso, a fronte del mancato adempimento delle obbligazioni pecunarie poste a carico dei soggetti indicati nel comma 1, il Ministero dell'interno provvede attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali spettanti ai Comuni interessati, ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche le cui risorse sono versate all'entrata del bilancio dello Stato. Dette risorse rimangono acquisite al bilancio dello Stato sino alla concorrenza dell'importo complessivo indicato nell'articolo 7. Le risorse eccedenti sono riassegnate al Fondo della protezione civile per la gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti nella regione Campania”.

Successivamente, con l'art. 2, comma 1, dell'O.P.C.M. 20 febbraio 2008 n. 3657 si stabiliva che “ai fini della riscossione dei crediti vantati dal Commissario delegato per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania nei confronti dei Comuni della stessa regione per i costi di smaltimento dei rifiuti, il Ministero dell'Interno, sulla base degli importi Comunicati dal Commissario Delegato, provvede a trattenere quota parte delle somme da attribuire ai predetti Comuni a titolo di trasferimenti erariali”.

Il successivo comma 2 stabiliva che “il Ministero dell'Interno provvede al versamento delle somme di cui al comma 1, direttamente sulla contabilità speciale intestata al Commissario Delegato”.

In applicazione della suddetta ordinanza, sono state trasferite dal Ministero dell'Interno sulla contabilità speciale n. 5192 tre rate ammontanti, rispettivamente, ad euro 11.839.931,01, euro 11.372.181,02 ed euro 52.379,65.

Tale ordinanza è stata oggetto di impugnativa davanti al TAR Lazio da parte di alcuni Comuni della Regione Campania che ne chiedono l'annullamento, previa sospensiva. Il giudizio risulta tutt'ora pendente nel merito anche se la richiesta di sospensiva è già stata rigettata dal TAR.

Appaiono del tutto illogiche e contraddittorie le doglianze dei Comuni in merito all'illegittimità della riduzione dei trasferimenti erariali che priverebbe gli enti locali delle risorse finanziarie necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni pubbliche.

Ciò in quanto esse costituiscono il corrispettivo dovuto per lo smaltimento dei rifiuti presso gli impianti di selezione regionale per l'esercizio di una attività pubblica.

La riscossione avviene dilazionata nel tempo mediante la riscossione di rate quadrimestrali, anche al fine di evitare alle amministrazioni territoriali locali situazioni deficitarie di cassa.

I crediti da tariffe ancora da riscuotere dai Comuni al 31.12.2008 assommano ad euro 223.441.065.

Nei confronti dei Comuni inadempienti si continuerà ad operare, fino alla completa estinzione del loro debito con richieste di tagli ai trasferimenti erariali.

I versamenti spontanei delle tariffe da parte dei Comuni ammontano al 31 dicembre 2008 ad euro 16.348.121,00.

Le entrate complessive provenienti dalla riscossione diretta ed indiretta delle tariffe per lo smaltimento R.U. dei Comuni ammontano ad euro 39.409.287,33.

In conclusione, si può affermare che molto si è fatto, ma ancora impegnativo e gravoso è il lavoro da fare per il raggiungimento degli obiettivi prefissati stante l'attuale scarsa disponibilità finanziaria. Infatti, con le entrate da varie fonti rimosse nel secondo semestre del 2008 ammontanti ad € 170.988.472,42 abbiamo potuto effettuare pagamenti per € 105.730.176,60. Con la disponibilità di cassa al 31.12.2008 e confidando sulle entrate derivanti da crediti maturati sulla tariffa smaltimento rifiuti, accertate ma non ancora rimosse (vedi tabella 6), considerata la notevole mole di contenzioso ancora in essere, se non ci fossero ulteriori trasferimenti statali si dovranno prevedere situazioni di grave criticità.

Si è stimato che, se si dovesse far fronte anche all'ottemperanza delle sentenze passate in giudicato, con un petitum stimato solo al 50%, ci sarebbe un disavanzo di cassa previsto per euro 830.109.653,44.

Senza tener conto delle somme da liquidare a titolo di interesse legale e di mora, rivalutazione monetaria e spese legali (Tab. 6).

Tabella 6		
Entrate	Euro	Euro
Trasferimenti fondo da c.s.	61.073.658,29	
Accreditamento fondi sulla c.s.	73.267.138,12	
Finanziamenti statali	20.000.000,00	
Tariffe da smaltimento	16.647.676,01	
Totale parziale	170.988.472,42	
Crediti da tariffa (ancora da riscuotere dai Comuni)	211.718.076,31	
Totale complessivo entrate	382.706.548,73	
Uscite		
a) Pagamenti effettuati al 31/12/08	105.730.176,60	105.730.176,60
b) Debiti pregressi gestioni commissariali	525.000.000,00	525.000.000,00
c) Contenzioso in essere di cui:		
Tribunale civile	1.139.588.182,72	
TAR	20.616.896,70	
SEZIONE LAVORO	39.379,23	
COLLEGIO ARBITRALE	1.626.424,50	
CORTE DI APPELLO CIVILE	780.000,00	
GIUDICE DI PACE	1.521.168,00	Con stima al 50% del valore
Totale Petitem	1.164.172.051,15	582.086.025,57
Totale complessivo uscite		1.212.816.202,17
Entrate	382.706.548,73	
Uscite		1.212.816.202,17
Disavanzo previsto per il 2009	- 830.109.653,44	

NOTA: Relativamente alle uscite previste alle lettere b) e c) si evidenzia che la reale consistenza delle predette voci sarà determinabile solo all'esito della definizione delle attività di accertamento in corso

3.12 CRITICITA' E PROGRAMMI

Il superamento dell'emergenza, dal punto di vista operativo, è legato indubbiamente sia allo sviluppo della raccolta differenziata sia alla realizzazione degli impianti di trattamento/smaltimento che possano soddisfare la produzione dei rifiuti ed in particolare:

- allo sviluppo e completamento dell'impiantistica così come delineata nel piano industriale del ciclo di smaltimento dei rifiuti precedentemente esposto nei suoi elementi essenziali;
- alla capacità delle amministrazioni comunali di implementare piani concreti di raccolta differenziata;
- alla costituzione delle Società Provinciali per la gestione del ciclo dei rifiuti, in particolare, degli impianti.

Per quanto precede le criticità che dovranno essere superate nel breve termine riguardano, indubbiamente:

- l'apertura ormai imminente delle discariche di Chiaiano e Terzigno;
- la messa in sicurezza degli STIR con la successiva riconfigurazione di quelli di Pianodardine e Casalduni in impianti di compostaggio/trattamento meccanico biologico;
- la capacità di raccolta dei Comuni che attualmente, per mancanza di fondi, ottengono prestazioni parziali sia da parte dei consorzi di bacino (notoriamente indebitati) sia dalla parte delle ditte contrattualizzate che non ricevendo fondi riescono a stento a pagare gli stipendi presentando i gap di tipo gestionale/tecnico non indifferente;

- i tempi, ad oggi non brevi, dettati dalle Province per la formazione delle società che dovranno gestire gli impianti potrebbero presto creare malumori nel personale dipendente che vede allontanarsi la regolarizzazione della propria posizione contrattuale e le astensioni al lavoro più volte minacciate e finora sempre rientrate potrebbero a breve inficiare l'attività degli stessi STIR creando nocumento allo stesso ciclo di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto riguarda il compito specifico della Struttura si ritiene necessario, già nel primo semestre del 2009, creare le premesse per il passaggio all'ordinario ovvero il passaggio delle competenze alle Istituzioni Territoriali e perseguire i seguenti obiettivi:

- intensificare, con il progressivo incremento delle capacità di conferimento, la raccolta del progresso (svuotamento dei siti di stoccaggio allestiti dai Comuni) e la raccolta dei rifiuti speciali e pericolosi ancora presenti lungo le arterie principali (Statale 268, Asse Mediano etc) e nelle località limitrofe ai Comuni a nord di Napoli e nel basso Casertano. Per quest'ultima attività, posta in essere secondo quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 172/2008 convertito in legge 210/2008 è in corso un ulteriore appalto a ditta privata specializzata al fine di contrarre i tempi per il rientro alla normalità;
- mettere a regime il sistema di monitoraggio e certificazione dei dati di produzione dei rifiuti e di raccolta differenziata - SIGER;
- protrarre il coordinamento delle attività poste in essere dai Commissari ad *acta* nell'ottica di porre in essere in tempi brevi attività negoziali tese al revamping dello STIR di Caivano entro i primi del mese di marzo (periodo in cui è prevista l'entrata in funzione della prima linea del termovalorizzatore di Acerra) nonché la messa in sicurezza degli altri;
- accelerare l'attività di verifica e di controllo delle segnalazioni che i cittadini inoltrano al call center e di monitoraggio dei siti, attraverso una maggiore pressione nei confronti dei Comuni al fine di contrarre ulteriormente i tempi di intervento di rimozione dei rifiuti eventualmente abbandonati sulle strade.

Sicurezza degli impianti

Per quanto attiene alla sicurezza degli impianti, l'aspetto più importante e delicato è quello legato alla predisposizione ed attuazione del Piano straordinario di messa in sicurezza dei siti e degli impianti (STIR) di cui all'OPCM 3693/2008 art.1, commi 1 e 2, obiettivo cruciale ed ineludibile nella strategia generale di razionalizzazione e stabilizzazione futura del Sistema del ciclo integrato di smaltimento dei rifiuti.

L'attività della Struttura, partendo dal Piano di messa in sicurezza predisposto, in linea di massima, sarà così configurata :

- predisporre i Capitolati tecnici dei lavori;
- redigere i documenti amministrativi di gara di affidamento lavori;
- espletare le gare per ciascun impianto o sito;
- aggiudicare la gara;
- sorvegliare i lavori;
- collaudare i lavori;
- procedere alla cessione degli impianti e dei siti alle Province o ad altri Soggetti all'uopo prescelti, così come deciso per il TMV di Acerra e relativo STIR di Caivano.

Per quanto attiene il quadro normativo da realizzare a sostegno dell'ulteriore azione della Struttura, si richiama l'attenzione sulla possibilità di adottare un nuovo Regolamento d'attuazione del D.L.vo 81/08 per le esigenze connesse alla gestione dell'emergenza rifiuti Campania che superi i limiti del DM M.I. 450/99, nonché il completamento delle disposizioni interne riferite ad alcuni aspetti

organizzativi strutturali dell'Ufficio del Sottosegretario di Stato ricondotti al medesimo D.L.vo 81/08.

Infine, è prevista una ulteriore attività di monitoraggio e ricerca da parte della Missione Sicurezza in materia di igiene e salute ambientale nei luoghi di lavoro, indirizzata alla verifica e valutazione delle possibili interazioni tra condizioni di lavoro in presenza di specifici rischi connessi alle attività espletate, e la salute del personale addetto, per le eventuali attività di prevenzione, mitigazione e contrasto al rischio biologico.

Tale campagna di monitoraggio potrebbe essere realizzata nel corso del 2009 attivando un mirato settore della missione sicurezza opportunamente potenziata, utilizzando anche gli elementi conoscitivi specifici registrati nel corso dell'anno 2008. Il valore dell'iniziativa non appare solo riferito agli aspetti della ricerca scientifica (in materia di rischio biologico per gli ambienti di specie la letteratura nazionale ed internazionale non appare particolarmente estesa) ed agli effetti e risultati certamente positivi attesi per le finalità della sicurezza, ma anche per l'ottimizzazione dell'immagine dell'amministrazione che sottolinea in tal modo la propria capacità di fornire una prestazione di alto profilo sociale aggiuntiva a quella straordinaria e preziosa mostrata per la soluzione del problema complessivo della rivitalizzazione del sistema campano preposto alla organizzazione e gestione del ciclo integrato dello smaltimento dei rifiuti.

Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta e Missione Coordinamento Consorzi di Bacino ed Istituzioni Territoriali

Il Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta, riaffidato alla ordinaria gestione, dovrà, preliminarmente, completare l'assetto istituzionale e operativo attraverso l'individuazione dei componenti il consiglio di amministrazione e del direttore generale, con le procedure di selezione pubblica previste dallo Statuto.

Occorrerà, inoltre, dare attuazione al piano industriale predisposto dal Gestore Unico. Il piano prevede una serie di azioni finalizzate a minimizzare la quantità e migliorare la qualità dei rifiuti urbani prodotti, anche al fine di ridurre gli scarti degli impianti di recupero e trattamento, ed a rendere compatibile l'intero "sistema integrato" con le esigenze di tutela ambientale e di salute della popolazione.

La presentazione del piano industriale alle organizzazioni sindacali determinerà anche l'avvio del processo di esubero e mobilità di 551 unità di personale del consorzio unico, con la ricollocazione delle stesse nelle pubbliche amministrazioni o, in caso contrario, la messa in disponibilità all'ottanta per cento della retribuzione per un massimo di ventiquattro mesi. La ricollocazione del personale porterà ad un risparmio annuo di circa trenta milioni di euro.

Al fine di limitare l'impatto sociale conseguente ai procedimenti di collocamento in mobilità potranno essere adottati tutti i possibili strumenti che consentono di ammortizzare l'uscita dal lavoro, quali la mobilità verso gli enti locali delle province di Napoli e Caserta, le procedure di esodo per quelle unità di personale prossime all'età della pensione, l'estensione ai lavoratori in esubero delle disposizioni in materia di cassa integrazione di lungo periodo già previste dalla legge 28 novembre 1996, n. 608.

Risulta, ancora, necessario rinegoziare le convenzioni stipulate dai disciolti consorzi delle province di Napoli e Caserta con i Comuni associati, spesso stipulate sottocosto, al fine di renderle compatibili con una corretta gestione aziendale.

Il superamento della situazione emergenziale ed il ritorno alla gestione ordinaria assumono rilievo anche in relazione alla situazione economica e finanziaria del Consorzio Unico. Risulta, infatti, necessario assicurare il regolare versamento delle somme dovute da parte dei Comuni consorziati per la gestione dei servizi affidati. Solo assicurando un costante flusso di entrate potrà essere garantita una gestione efficace ed efficiente dei servizi resi dal Consorzio Unico, unitamente alla previsione di investimenti destinati alla implementazione della raccolta differenziata.

Con l'intento di perseguire quest'ultimo obiettivo sarà attribuito alle due strutture di missione che si occupano dei consorzi di bacino delle regione Campania, costituite presso il Sottosegretariato di

Stato all'emergenza rifiuti in Campania con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 19 dicembre 2008, n. 3721, il potere di nomina di commissari ad acta per il recupero delle somme dovute e non corrisposte dagli enti locali al consorzio unico e per le somme dovute e non corrisposte dagli enti locali ai rimanenti consorzi di bacino della regione Campania.

La struttura di missione di coordinamento Consorzi di Bacino ed Istituzioni Territoriali fungerà da cabina di regia e da interlocutore per tutte le attività legate al ciclo integrato dei rifiuti nei rapporti tra consorzi di bacino della regione Campania di cui alla legge regionale 10 febbraio 1993, n. 10 e Sottosegretariato all'emergenza rifiuti in Campania.

Effettuerà, inoltre, il monitoraggio e la verifica in ordine al modello organizzativo delle società provinciali di cui all'articolo 20 della legge della regione Campania 28 marzo 2007, n. 4, modificato dall'articolo 1 della legge della regione Campania 14 aprile 2008, n. 4. Procederà al monitoraggio relativo all'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 4 del decreto legge 6 novembre 2008, n. 172, convertito con modificazioni nella legge 30 dicembre 2008, n. 210.

Si occuperà, infine, dell'implementazione e del monitoraggio del processo di mobilità e degli specifici interventi relativi al personale in esubero dal Consorzio Unico delle province di Napoli e Caserta.

Gestione finanziaria

Per quanto concerne la gestione finanziaria, preme evidenziare come la carenza di risorse costituisca, al momento, il maggiore impedimento al completamento degli interventi posti in essere per il definitivo superamento della situazione emergenziale in atto; in altre parole rappresenti un ostacolo al regolare svolgimento del servizio di smaltimento dei rifiuti per l'anno 2009. Pertanto, volendo ipotizzare il fabbisogno necessario alla efficiente realizzazione delle iniziative previste dalla normativa in vigore, si rappresenta che sarà necessario l'impiego di un volume di risorse almeno pari a quelle impiegate nello scorso anno di gestione.

4 CONCLUSIONI

Quanto riportato nella presente Relazione al parlamento consente agli Onorevoli Deputati e Senatori di avere un quadro realistico ed aggiornato delle attività svolte negli otto mesi che hanno seguito la nomina da parte del Governo di un Sottosegretario di Stato con l'incarico specifico di avviare a soluzione l'emergenza rifiuti in Campania, che hanno consentito di risolvere il dramma di una intera regione sepolta sotto cumuli di tal quale e di avviare a soluzione i problemi strutturali del ciclo dei rifiuti in Campania.

Preme rilevare, in conclusione, come l'azione del Governo abbia permesso di tradurre in fatti concreti sia molte indicazioni di Piano già formulate dai Commissari Straordinari nel corso degli ultimi quattro anni, sia le raccomandazioni della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul Ciclo dei Rifiuti nella seconda relazione approvata in data 19 dicembre 2007. La dichiarazione esplicita e piena di volontà politica, espressa dal Governo, ha permesso di intervenire con risultati positivi sulla situazione di stallo e di blocco operativo prodottasi in precedenza nel ciclo dei rifiuti della Campania, nonostante il perdurare del regime di gestione commissariale, i quattro decreti legge emanati nel corso delle ultime due legislature e il turn over, nel solo 2007, di ben quattro Commissari Straordinari. L'affermazione della centralità del problema nell'agenda del Governo, fin dal suo insediamento, ha realizzato la chiusura degli spazi di interpretazione, di adeguamento e di modifica in precedenza esistenti tra il momento delle decisioni formali del Governo e quello della messa in opera delle decisioni adottate, con indubbio ed evidente beneficio sull'efficacia delle azioni intraprese.

Nel corso del 2008, come la relazione illustra in dettaglio, si sono poste le basi non solo per uscire dalle contingenze dell'emergenza in atto nella prima parte dell'anno, con migliaia di tonnellate di rifiuti urbani sparsi in ogni angolo della Campania, ma anche per arrivare, in tempi rapidi, alla realizzazione ed alla apertura delle infrastrutture strategiche necessarie al rientro sollecito ad una gestione ordinaria progettato e voluto come consegna, alla Regione e alle Amministrazioni locali, di impianti e fasi del ciclo industriale dei rifiuti completati e messi in funzione.

Dalla lettura del presente documento si evince che la quasi totalità delle indicazioni fornite dal Parlamento per l'uscita dall'emergenza rifiuti in Campania è stata tradotta in azioni positive e puntuali, che hanno consentito di riavviare il ciclo dei rifiuti, pur nei limiti dei vincoli ancora esistenti, di iniziare il risanamento delle condizioni operative, ma anche gestionali, economiche, finanziarie e di bilancio delle precedenti gestioni, di avviare a soluzione problemi specifici, come quello della disseminazione di cumuli di rifiuti ingombranti, speciali e pericolosi in discariche abusive utilizzate di recente ma anche sedimentate e dimenticate nel corso dei decenni passati, di restituire dignità politica e decisionale al dialogo con le Istituzioni locali, di gestire con risolutezza, pari all'attenzione per il rispetto delle norme, la realizzazione delle decisioni adottate.

La ferma intenzione di voltare definitivamente pagina sul problema rifiuti in Campania, espressa e ribadita dal Governo, si è tradotta in atti normativi, come i due decreti legge adottati ed in seguito convertiti in legge, nelle azioni del Sottosegretario e degli uomini che hanno collaborato con lui, ma anche in gesti simbolici di grande importanza ed impatto, come le riunioni del Consiglio dei Ministri a Napoli e le frequenti visite in Campania dei Ministri e dello stesso Presidente del Consiglio. Il messaggio che sanciva la fine di un'epoca di provvisorietà e di supplenza a tempo indeterminato è stato recepito dai cittadini della Campania, che hanno in mille occasioni e in tanti modi diversi espresso la loro riconoscenza a quanti hanno lavorato per superare l'emergenza e restituire dignità e vivibilità ad una intera regione, ma anche dalle istituzioni locali, che hanno colto,

con alcune deplorevoli eccezioni, la novità dei tempi ed hanno accettato di trasferire il dialogo col Governo dal piano delle esternazioni con alcune di richieste sempre rinnovate a quello della ricerca concreta di soluzioni praticabili e gestibili.

A differenza dal passato, sia la società civile, sia le Istituzioni locali hanno espresso un nuovo desiderio di protagonismo e di responsabilità, moltiplicando su tutto il territorio campano le iniziative di raccolta differenziata, l'adesione convinta alle proposte in questa direzione formulate dalla Struttura di Missione del Sottosegretario, l'adozione immediata di nuovi comportamenti, compresi quelli auspicati con l'apertura delle piattaforme del CONAI ai conferimenti di singoli, famiglie, parrocchie ed associazioni.

Il 2009, come è ampiamente chiarito dalla presente Relazione, sarà l'anno cruciale per quanto riguarda l'abbandono delle gestioni straordinarie e il ritorno a formule di gestione che vedano le Amministrazioni campane riassumere pienamente le loro responsabilità. Si tratta di un passaggio più volte evocato in passato, che presuppone però un vero e proprio lavoro di risanamento di ogni fase del ciclo dei rifiuti, sotto l'aspetto strutturale e gestionale, in modo che l'assunzione di ruoli di responsabilità diretta non si trasformi nella premessa per nuove crisi future, inevitabili se non si completa il percorso iniziato nei mesi scorsi. La collaborazione con la Regione, le Province e le Amministrazioni Comunali ha già preparato il terreno perché nel 2009 si realizzi una dinamica di coinvolgimento e di partecipazione informativa piena alle scelte della gestione straordinaria, in grado di consentire la condivisione delle valutazioni, delle analisi, delle opzioni tecniche ed operative, necessaria anche per non creare discontinuità culturale e gestionale in vista dei futuri assetti definitivi.

I media e l'opinione pubblica nazionale hanno smesso di occuparsi delle attività svolte dal Sottosegretario non appena le immagini impietose dei paesaggi deturpati e delle abitazioni assediate dai sacchetti di rifiuti sono state sostituite da fotografie di contesti ordinati e puliti. La stampa locale ha continuato a seguire quotidianamente soprattutto le vicende relative ai lavori preparatori per l'apertura delle discariche previste, alle risoluzioni dei tecnici e degli esperti, all'insorgere di nuove difficoltà, come da ultimo la presenza di rifiuti pericolosi nella Cava di Chiaiano, caso questo che dimostra senza ombra di dubbio come la pratica dello sversamento illegale sia pratica iniziata molto indietro nel tempo, suscitando un allarme ben meno vivace di quello riservato alle azioni di chi ha lavorato negli anni per riportare nell'alveo della piena legalità e sicurezza lo smaltimento dei rifiuti prodotti in Campania.

In pochi, tuttavia, hanno dedicato attenzione ad un aspetto centrale e risolutivo per la chiusura della gestione emergenziale, che riguarda la puntuale ricostruzione della situazione economica e finanziaria di tutti i soggetti coinvolti nella gestione del ciclo dei rifiuti o in alcune fasi del medesimo, sia in passato che al momento attuale, la ricostruzione degli organigrammi, la ripresa piena del controllo dei bilanci sia dal lato delle entrate che da quello delle spese necessarie, la messa in mora dei soggetti debitori e la ripresa regolare di un corretto ed indispensabile flusso finanziario.

La differenza tra entrate ed uscite prevista nel 2009 è imponente, di assoluta gravità in un frangente di difficoltà ben nota della finanza pubblica, impegnata a contrastare gli effetti di una crisi globale e mondiale senza precedenti, ma la stessa possibilità di evidenziarne l'importo è conseguenza diretta di un lavoro di riordino di dati e carte, di ricostruzione di debiti e crediti, di impegni assunti ed onorati e di situazioni di carenza finanziaria di alcuni soggetti, messi per questa via nella impossibilità di assolvere gli impegni contrattuali assunti.

Le prossime aperture della discarica di Chiaiano, l'avvio della prima linea del termovalorizzatore di Acerra, la riconversione degli STIR, la prosecuzione dell'iter per la realizzazione degli altri inceneritori previsti, a Napoli, Salerno e Santa Maria La Fossa e degli altri numerosi impianti

necessari a rendere la Campania autonoma nella gestione del ciclo dei rifiuti, la prosecuzione dell'azione virtuosa e concreta in materia di raccolta differenziata saranno ulteriori segnali di una concretezza e di una determinazione del Governo immutate rispetto all'avvio di questa nuova stagione.

Nella prossima relazione si darà atto dei risultati urgenti e prioritari conseguiti nell'applicazione delle nuove disposizioni contenute nel decreto-legge 6 novembre 2008, n.172, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 dicembre 2008, n. 210, che potrà essere l'ultimo dei provvedimenti straordinari adottati dall'Esecutivo, in particolare se la regione e l'Assessorato competente vorranno e sapranno adeguarsi alle politiche ed alle strategie messe in pratica in questi 7 mesi e se non ci saranno ostacoli o colpi di coda da chi, in questi mesi e negli anni passati, ha trascorso il tempo a individuare nelle strutture commissariali i responsabili unici del disastro campano.

Ogni nuovo impianto che entra in funzione, ogni nuova realizzazione, ogni atto conseguente all'attuazione di quanto disposto dalla normativa approvata nei mesi scorsi – compresa l'attività di repressione delle pratiche diffuse di sversamento abusivo – contribuirà, nel corso di quest'anno, ad allontanare per sempre da questa Regione lo spettro dell'emergenza, impegnando solo le risorse economiche ed umane necessarie e sufficienti a gestire un ciclo industriale perfettamente legale, controllato e sicuro, liberando energie, risorse ed attenzione necessarie per avviare in concreto il risanamento dei territori campani usati illegalmente.

Questa relazione non può concludersi senza un puntuale ringraziamento e riconoscimento alle donne e agli uomini che hanno reso possibili i passi sin qui compiuti, operando ad ogni livello di competenza e di professionalità all'interno delle Istituzioni nazionali e locali. Una menzione particolare va fatta, soprattutto per i militari dell'Esercito ed in particolare per il personale della struttura di missione del Comando Militare del Sud e del Secondo FOD, che hanno accettato di impegnarsi senza riserve in un ambito che a molti è parso estraneo alle loro capacità e competenze, ma nel quale hanno ottenuto risultati straordinari, guadagnandosi ancora una volta sul campo la stima di tutti i cittadini. Un grazie poi alle donne ed agli uomini delle Forze dell'Ordine, delle Associazioni di volontariato di protezione civile, oltre che al competente personale appartenente all'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente e a quelli delle Aziende sanitarie locali e per le altre organizzazioni di terzo settore che hanno collaborato. Infine, va espressa una riconoscenza particolare per un lavoro svolto con una dedizione superiore ad ogni aspettativa, ai Vigili del Fuoco che hanno contribuito con pazienza, costanza e inscalfibile senso civico ad intervenire su migliaia di incendi di pattume, appiccati a centinaia ogni giorno nel periodo più difficile della crisi del 2008, contribuendo a mitigare il danno dei roghi dei rifiuti e a tutelare così la salute dei cittadini campani da ulteriori minacce.